

Bussho (natura di Buddha)

Rev. Kenshu Sugawara
Università Aichi Gakuin

1. La natura di Buddha nelle scritture del Buddismo Mahayana

“Natura di Buddha” vuol dire la natura originale in quanto Buddha che è intrinseca agli esseri senzienti. Contemporaneamente dice anche la potenzialità di diventare Buddha – nel senso di essere un embrione di Buddha (*tahagatagarbha*). Questo concetto è stato in particolar modo sviluppato appieno nella versione in quaranta volumi del *Mahaparinirvana Sutra* nella traduzione in cinese delle scritture del Buddismo Mahayana. Questo sutra contiene la famosa frase “Tutti gli esseri senzienti hanno natura di Buddha”.

Il “Capitolo sulla Natura del Tathagata” dice;

“Il sé” significa un embrione del Tathagata. Tutti gli essere senzienti hanno natura di Buddha. Questo significato del sé è stato ricoperto da innumerevoli illusioni sin dall’inizio. Ecco perché gli esseri senzienti non possono vederlo.

Come menzionato prima, la natura di Buddha è il sé. Ma gli esseri senzienti non possono vederla poiché è ricoperta dall’illusione. La natura di Buddha è, tuttavia, embrione di *tathagata*. Avendo questa potenzialità, un essere senziente è in grado di diventare Buddha tramite la pratica. Questa dottrina della natura di Buddha è ulteriormente sviluppata nel “Capitolo del Ruggito del Leone”, quando troviamo il seguente punto:

- Tutti gli esseri senzienti possono certamente raggiungere il supremo risveglio. Quindi hanno tutti natura di Buddha.
- Gli Ichchantikas (coloro cui manca la capacità di diventare buddha) possono raggiungere il risveglio insuperabile. Quindi tutti gli ichchantikas hanno natura di Buddha.
- Tutti gli esseri senzienti continuano nel ciclo di nascita e morte senza riconoscere la loro natura di Buddha a causa delle loro illusioni. Ma se potessero percepire la loro natura di Buddha, potrebbero disfarsi delle illusioni, liberando se stessi dal ciclo di nascita e morte e raggiungere il grande nirvana.
- La natura di Buddha è *tathagata*. Ha anche nomi differenti come “grande compassione e grande amorevolezza”, “grande fede” e altri. Queste qualità sono la fonte della capacità del bodhisattva di insegnare agli esseri senzienti.

Con asserzioni del genere, la natura di Buddha viene descritta come base della capacità del bodhisattva, un ideale nel Buddismo Mahayana e come natura originale di buddha, che alla fine porta alla buddità.

2. Esistenza o non-esistenza della natura del Buddha

Nel Buddhismo Mahayana, nel contesto del conflitto tra il pensiero delle scuole dei Tre Veicoli e quello delle scuole dell'Unico Veicolo, c'è stata una disputa riguardo alla possibilità per tutti gli esseri senzienti di diventare buddha. Nel *Mahaparinirvana Sutra*, il "Capitolo sulla Natura di Tathagata" e il "Capitolo sul Re tutto scintillante ed estremamente virtuoso" nega la possibilità che gli icchantikas possano diventare buddha, a causa della mancanza di fede. Ma il "Capitolo del Ruggito del Leone" asserisce che gli icchantikas hanno natura di Buddha. Nei successivi capitoli si afferma che gli icchantikas, privi della fede negli insegnamenti di Buddha, non possono ottenere la buddità così come sono. Ma le loro menti sono anche mutabili nel senso che, sebbene sia molto arduo, è ancora possibile cessare di essere icchantikas. Quell'ultimo capitolo sottolinea questa possibilità, cosicché nel *Mahaparinirvana Sutra* la natura di Buddha è una realtà universale. La natura di Buddha è postulata come dimensione inerente a tutti gli esseri senzienti.

Ma quando la natura di Buddha viene considerata come una funzione in una dimensione più concreta, cessa di essere qualcosa di universale e diventa più relativizzata. Tale dimensione concreta deve essere presa in considerazione, se si vuole comprendere la teoria della natura di Buddha sviluppata nello Zen Cinese. Il maestro Zen Cinese Joshu (778 – 897) fu protagonista del seguente dialogo:

Un monaco chiese a Joshu, "Un cane ha natura di Buddha o no?" Joshu disse, "Sì, l'ha."

Il monaco disse, "Voi dite di sì, ma allora perché s'infila in quella sacca di pelle?"

Joshu disse, "Perché consapevolmente commette un crimine."

Un altro monaco chiese, "Il cane ha natura di Buddha o no?"

Joshu disse, "No, non l'ha".

Il monaco disse, "Tutti gli esseri hanno natura di Buddha. Perché il cane no?"

Joshu disse, "Poiché ha ancora coscienza karmica."

(Il Libro della Serenità caso n. 18)

Joshu parla liberamente di esistenza e di non-esistenza di natura di Buddha. Secondo lui, la ragione per cui qualcuno esiste ora come cane pur avendo natura di Buddha, è che commette consapevolmente un crimine. La ragione per cui non ha la natura di Buddha è a causa della sua coscienza-karmica (fonte d'illusioni). Egli affronta la questione di esistenza e non-esistenza di natura di Buddha dalla prospettiva della sua funzione nella realtà.

3. La "Natura di Buddha" nello *Shobogenzo* di Dogen

Il 14 ottobre 1241, Dogen Zenji presentò il testo dello *Shobogenzo "Bussho"* (Natura di Buddha) all'assemblea dei monaci a Koshō-ji, Kyoto. Vorrei descrivere brevemente il significato di questo fascicolo.

All'inizio di questo fascicolo, Dogen Zenji cita la frase "Tutti gli esseri hanno natura di Buddha e il *Tathagata* è eterno e immutabile", dal "Capitolo del Ruggito del Leone del Bodhisattva" nel *Mahaparinirvana Sutra*. Egli dice che questo è il girare della ruota del Dharma di Buddha, e che

tutti i Buddha e gli antenati l'hanno studiato senza eccezione. Si dice che Dogen Zenji dia un'interpretazione unica di natura di Buddha scrivendo il seguente paragrafo.

Quei “tutti” non sono altro che gli esseri senzienti e gli essere viventi. Perciò tutti sono natura di Buddha. Una forma di tutti gli esseri è quella di esseri senzienti. Proprio allora l'interno e l'esterno degli esseri senzienti è il “tutti sono” della natura di Buddha.

Si dice che Dogen Zenji neghi la natura di Buddha come essenza intrinseca, implicito nella dichiarazione “tutti *hanno* natura di Buddha”, interpretando questa frase come “tutti *sono* natura di Buddha.” Ma questo argomento era già stato trattato con cura nel *Mahaparinirvana Sutra*, nella discussione sul sé. Dobbiamo capire che Dogen Zenji, seguendo il sutra, critica semplicemente la teoria della natura di Buddha in quei tempi popolare, che interpretava la natura di Buddha come una qualche sostanza reale dentro gli esseri senzienti. La frase “l'interno e l'esterno degli esseri senzienti è il “tutti sono” della natura di Buddha” potrebbe implicare che gli esseri chiamati “esseri senzienti” sono solo una parte della natura di Buddha che è tutti gli esseri. Gli esseri senzienti sono la natura di Buddha stessa.

La relazione tra esseri senzienti e natura di Buddha viene in questo modo spiegata nello *Shobogenzo “Bussho”* (Natura di Buddha).

Yanguan, l'insegnante nazionale Qi'an della regione di Hang, che era un erede nel dharma di Mazu, disse una volta alla sua assemblea, “Tutti gli esseri senzienti hanno natura di Buddha”. Guishan, il maestro Zen Dayuan del monte Gui, disse una volta alla sua assemblea, “Tutti gli esseri non hanno natura di Buddha.”

Tra gli umani e i deva che udirono le sue parole, alcuni ebbero una grande occasione per gioire. Ma non è che non ci fosse nessuno scioccato o insospettito.

L'esposizione della via fatta da Shakyamuni Buddha era che tutti gli esseri senzienti sono natura di Buddha. Quel che disse Guishan era “Tutti gli esseri senzienti non hanno natura di Buddha.” Queste due asserzioni – “tutti sono” e “non hanno” – sono molto distanti. Si può discutere se la frase di Guishan sia giusta o sbagliata. In ogni caso, “tutti gli esseri senzienti non hanno natura di Buddha” svetta nella Via di Buddha. La frase di Yanguan “hanno natura di Buddha” può essere paragonata a congiungere le mani con un antico Buddha, o a due persone che impugnano lo stesso bastone da viaggio.

Ma la frase di Guishan non è così; è il singolo bastone che ingoia entrambe le persone. Yanguan è un erede di Mazu, mentre Guishan è un discendente di Mazu. Eppure, il discendente è avanzato sulla via di Mazu e l'erede non è ancora maturo.

Qui Yanguan (?~842), un discepolo di Mazu, e Guishan (771~853), un nipote-discepolo di Mazu, discutono rispettivamente la relazione tra esseri senzienti e natura di Buddha, in termini della sua esistenza o non-esistenza. Dogen Zenji afferma che la visione di Guishan di non natura di Buddha è superiore a quella di Yanguan. Esseri senzienti e natura del Buddha non sono due entità separate che possono sovrapporsi l'un l'altra. Se proviamo per davvero a mostrare in che modo gli esseri

senzienti sono natura di Buddha, non c'è altra maniera che dire “Tutti gli esseri senzienti non hanno natura di Buddha”. Per quanto riguarda “Gli esseri senzienti hanno natura di Buddha”, la frase di Shakyamuni Buddha e quella di Yanguan sembrano simili, ma è come due persone che sostengono una dottrina. È inferiore all'affermazione di Guishan. Perciò il modo in cui Dogen Zenji tratta natura di Buddha attraverso l'interpretazione della frase di Guishan può essere considerato come l'espressione definitiva dell'interpretazione universale di natura di Buddha.

4. Un'altra teoria sulla natura di Buddha nella tradizione Soto

La questione dell'esistenza o non-esistenza della natura di Buddha culmina nell'enfatizzare la domanda riguardo all'esistenza o non-esistenza stessa.

Per esempio, Keizan Zenji (1264~1325) scrisse;

Adesso io sento parlare della realizzazione della Via da parte della terra e degli esseri senzienti, e ho chiarito ex novo la vera causa della natura di Buddha originariamente posseduta.

(La pura norma di Keizan, “Spiegazione della Cerimonia della Realizzazione di Buddha”)

È l'illuminazione simultanea di Buddha simultanea con la terra e gli esseri senzienti che rende universale l'universalità della natura di Buddha. Inoltre chiarisce la natura di Buddha originariamente posseduta come la vera causa della realizzazione della Via. Keizan Zenji considera la natura di Buddha sia come qualcosa universale sia come sorgente originale della realizzazione della Via da parte degli esseri senzienti. Questo segue chiaramente ciò che il *Mahaparinirvana Sutra* postula come due aspetti della natura di Buddha. Con quest'affermazione, Keizan prova qui a mostrarci il sentiero, tramite il risveglio al fatto che gli esseri senzienti sono già Buddha, usando la magnifica opportunità di attuare la cerimonia per celebrare Buddha che realizza la Via.

Originariamente scritto in giapponese dal Rev. Kenshu Sugawara

Tradotto in inglese dal Rev. Issho Fujita

Assistito dai Rev. Tonen O'Connor e Rev. Zuiko Redding